

"...Chissà mai perché abbiamo finito col credere che, per essere buoni *operatori sanitari*, dobbiamo tenerci a una distanza di sicurezza da chi dipende da noi!

Medicina, psichiatria, servizi sociali sono esempi di 'servizi' che si svolgono in senso unico. C'è chi serve e chi è servito, e i due ruoli non vanno mai confusi.

Ma come si può dare la vita per gente con cui non ci è consentito nemmeno di formare una profonda relazione personale?

Dare la vita vuol dire che, quando proviamo sentimenti di speranza e tristezza, coraggio e paura, li mettiamo a disposizione degli altri come altrettanti mezzi per entrare in contatto... con coloro che possono comprendere quanto siamo vulnerabili, che abbiamo noi bisogno degli altri non meno di quanto gli altri hanno bisogno di noi....

(Specialmente) in una società dove non c'è più il tempo di essere se stessi al di là delle richieste professionali di efficienza, iniziativa, rapidità di decisione e di azione, capacità, incapacità, là dove il limite sulla vita o la morte non esiste più".

(Henry Nouwen)